

Il SanPaolo Imi chiede garanzie. I dipendenti in lotta salutano Cragnotti: «Ladro, ladro» Cirio, nuova ipotesi Sviluppo Italia

Marco Tedeschi

MILANO Potrebbe sbloccarsi lunedì prossimo il finanziamento ponte da 20,5 milioni di euro chiesto dalla Cirio a un pool di sette banche per uscire dalla grave crisi finanziaria che l'ha coinvolta. Entro quella data, infatti, il consiglio di amministrazione si è impegnato a consegnare al Sanpaolo Imi le ultime garanzie richieste, perfezionando così la procedura necessaria a ottenere il sì di Piazza San Carlo, e di conseguenza degli altri sei istituti di credito coinvolti nell'operazione, al prestito. Intanto torna sul tavolo l'ipotesi di un intervento di Sviluppo Italia, che finora era stato escluso.

Il Consiglio ha assegnato a Luigi Guatri, vice presidente della Bocconi, il compito di valutare l'esigibilità dei 530,2 milioni di euro di crediti infragruppo finiti nel mirino della Consob. È stato nominato anche il nuovo comitato esecutivo.

Ne faranno parte il presidente Giovanni Fontana, l'amministratore delegato Gianfranco Cianci, il direttore generale Roberto Colavolpe e il vicepresidente Paolo Micolini.

La Cirio ha convocato per il prossimo 13 febbraio il consiglio di amministrazione. Fontana, Colavolpe e Cianci hanno poi sottolineato che l'andamento dell'erogazione della finanza ponte «va verso una positiva conclusione e in tempi brevi potrà partire l'implementazione del piano predisposto dagli advisor Livolsi e Rothschild». A «Bonaparte 48», specializzata in casi disperati, è stato affidato l'incarico di investor relation.

La preoccupazione dei lavoratori resta forte. E per il momento resta confermato anche lo sciopero di otto ore proclamato per giovedì prossimo, che sarà accompagnato da una manifestazione davanti al ministero delle Attività produttive. «Un intervento del governo», dice Vincenzo Sgalla della Flai-Cgil - re-

sta indispensabile. Non chiediamo i pommatori di Stato, ma una politica industriale nel settore alimentare degna di tale nome. Finora - conclude - l'esecutivo ha brillato solo per la sua assenza». «Siamo molto preoccupati», ha dichiarato invece Egidio Fournier di Cirio Ricerche. «Il timore - ha spiegato - è che nonostante il sì al finanziamento da parte delle banche, non ci sia la reale volontà di proseguire nell'attività di ricerca».

La giornata della Cirio era iniziata in modo piuttosto turbolento. Sergio Cragnotti è stato infatti oggetto di una «calorosa» accoglienza da parte di un centinaio di dipendenti. Arrivato alla sede di Via Valenziani, per la riunione del consiglio, il «patron» è stato salutato dai lavoratori napoletani e casertani del gruppo agroalimentare al grido di «Ladro! Ladro!». Soltanto a fatica è riuscito ad introdursi nel piccolo ingresso della sede di fronte alla quale erano appostati alcuni agenti dei carabinieri.



Sergio Cragnotti

Sandro Pace/Ap

Fondo Fonchim, in cinque anni +15%

MILANO La riforma della previdenza non deve recare penalizzazioni ai fondi chiusi negoziali già attivi. Il grido d'allarme proviene dal Fonchim, il fondo pensione complementare dell'industria chimica e dei settori affini, primo del suo genere ad essere stato lanciato in Italia 5 anni fa. In un conferenza stampa, Lorenzo Dore, Aldo Funagalli Romario e Romano Bellissima - rispettivamente presidente di Fonchim, presidente della Consulta delle parti Fonchim oltre che vice presidente di Federchimica e segretario generale Uilcem nonché rappresentante Ful - hanno espresso la comune preoccupazione per il dibattito in corso in Parlamento sulla delega per la riforma della previdenza. I timori sono legati agli aspetti del provvedimento e ad alcuni emendamenti che potrebbero riflettersi negativamente sull'

attività dei fondi negoziali. Sotto accusa è in particolare l'ipotesi che venga consentito individualmente ai lavoratori già iscritti a un fondo chiuso come Fonchim di passare immediatamente ad altro fondo, di tipo aperto, trasferendo ad esso anche la quota di contribuzione aziendale. «Fonchim - ha detto Romario - è stato il primo fondo pensione di categoria a partire. Venne istituito in risposta a un appello del Governo, del Parlamento e del Paese ad aiutare il decollo delle previdenze complementari integrative. Ora vediamo alcuni emendamenti alla legge delega che riteniamo pericolosi e discriminatori nei confronti dei fondi chiusi negoziali. Nei primi cinque anni di attività, di Fonchim, il fondo ha avuto un rendimento del 15% arrivando ad amministrare un patrimonio di oltre 620 milioni di euro.

La Cgil non ci sta: colpiti i diritti

Opposizione fino al referendum dopo la controriforma di Maroni. Precarietà anziché investimenti

Angelo Faccinotto

MILANO La Cgil non ci sta. La nuova legge sul mercato del lavoro che l'altra sera, al Senato, ha avuto il via libera definitivo - con il lavoro a chiamata, lo staff leasing, le esternalizzazioni facili, lo snaturamento del part-time, la privatizzazione del collocamento che rischia di sfociare in una nuova forma di caporalato - colpisce i diritti dei lavoratori. Ancora una volta. E proprio mentre prende forma, corredata da oltre cinque milioni di firme, la proposta di legge di iniziativa popolare per l'ampliamento dei diritti e delle tutele. Così lo sciopero generale dell'industria e dell'artigianato, proclamato per il prossimo 21 febbraio dalla confederazione, sarà anche l'occasione per dare una risposta forte contro le deleghe.

«Il sistema industriale perde in competitività e il declino del paese è purtroppo una realtà - dice il segretario confederale, Carla Cantone -, si intensificano le crisi aziendali e i licenziamenti, ma come risposta il governo non trova di meglio che scegliere, come unico sistema per fermare il declino, di precarizzare i rapporti di lavoro per ridurre diritti e costi contrattuali. E in più, come se non bastasse, decide di procedere anche sulle pensioni».

Ancora più duro, se possibile, il giudizio della Fiom. «Con il varo della 848 - si legge in un volantino distribuito ieri nelle fabbriche - è stato varato il più grave attacco ai diritti dei lavoratori da cinquant'anni a questa parte». «A causa di questa legge - si spiega - i lavoratori potranno essere assunti d'ora in poi con tutte le forme di sfruttamento». In cima alla lista delle preoccupazioni delle tute blu Cgil, proprio il lavoro a chiamata, «senza orari definiti, a disposizione in qualsiasi momento, con salari e diritti diversi». Mentre servirebbero investimenti insomma, anche per la Fiom, si offre precarietà. Conclusione: un no nettissimo. E una ragione in più per aderire



Operai si avviano al lavoro in un cantiere navale

Dino Fracchia

alle otto ore di sciopero del 21.

La Cgil, però, su questo tema rischia di trovarsi sola. Cisl e Uil, sulla delega, hanno espresso infatti giudizi diversi. E, pur con le cautele del caso, positivi. Per la confederazione di Pezzotta, in particolare, il provvedimento appavato mercoledì «chiude la partita flessibilità». Come dire, va bene, ma adesso non si vada oltre. Se dunque non verranno verificate discrepanze con quanto previsto nel Patto per l'Italia, il quadro potrà funziona-

re. Al più ci potrà essere spazio per qualche aggiustamento in sede di decreti attuativi. Niente di più.

Battaglia difficile, insomma. Anche perché sul fronte opposto - quello imprenditoriale - il giudizio positivo è di quelli convinti. Così, se il ministro del Welfare, Maroni, parla di prima riforma strutturale e di passi avanti sulla via della modernizzazione, il numero uno di Confindustria, Antonio D'Amato, inneggia alla «più grande riforma del mercato del

lavoro degli ultimi trent'anni». «Lo renderà più flessibile, più europeo» - dice. Anche se i nuovi istituti introdotti poco hanno a che vedere con la tradizione del vecchio continente e guardano piuttosto oltreoceano. D'Amato respinge l'idea che la delega possa portare ad una istituzionalizzazione del lavoro precario. L'equazione, per lui, è semplice. Ed è quella di sempre. Più flessibilità uguale a maggiore capacità di creare occupazione. In attesa che i fatti gli diano ragione.

Più cauto il giudizio della Lega delle cooperative. Se le nuove norme contengono strumenti di flessibilità necessari per garantire «adeguati tassi di competitività», secondo il responsabile Area politiche del lavoro, Graziano Pasqual, devono essere ora introdotti nuovi servizi e tutele. Una critica anche sulla figura del socio-lavoratore. La nuova disciplina coglie meglio alcune specificità, ma Legacoop non condivide tutte le novità introdotte.

Tod's

Lo splendido Della Valle nega ancora l'integrativo

MILANO Attendono da mesi una risposta che l'azienda non ha alcuna intenzione di dare. Così, alcune delle trenta donne che hanno richiesto il part time alla Tod's di Comunanza, l'azienda di calzature di Diego della Valle in provincia di Ascoli Piceno, stanno pensando di chiedere un periodo di aspettativa non retribuita o, addirittura, di presentare le dimissioni. Alternative non ce ne sono, se si deve accudire un figlio di pochi mesi o badare a una persona anziana non autosufficiente. «L'azienda ha detto no al part time - sottolinea la nota sindacale delle segreterie della Cgil e dell'Ugl - nonostante sia previsto dalle norme contrattuali e nonostante sia consapevole che tale rifiuto provoca ulteriori problemi a quelle donne che hanno bisogno di tale regime orario». «Il contratto nazionale - spiega il segretario della Filtea-Cgil di Ascoli Piceno, Maurizio Di Cosmo - prevede il part-time, a condizione che non si tratti di mansioni infungibili e non si superi l'8% del totale addetti dell'azienda. Non è certo questo il caso della Tod's di Comunanza».

«Il problema vero - continua Di Cosmo - è l'atteggiamento di chiusura e di ostracismo che caratterizza in genere l'azienda. Dimostrazione ne è anche l'irresponsabile atteggiamento di chiusura nei confronti del contratto integrativo aziendale». Allo stabilimento di Comunanza, infatti, le mobilitazioni dei lavoratori proseguono dallo scorso giugno, da che la piattaforma fu presentata dai sindacati e rifiutata senza alcun margine di manovra dalla Tod's. Continua così il blocco degli straordinari e della flessibilità già concordata, ma non si escludono ulteriori iniziative e mobilitazioni.

I.v.

MESI

Occupata l'autostrada Palermo-Trapani

Per il secondo giorno consecutivo, un centinaio di operai della Imesi, azienda di materiale rotabile del gruppo Ansaldo-Breda, hanno bloccato l'autostrada Palermo-Trapani, all'altezza dello svincolo di Carini. La protesta si rivolge contro la decisione dell'Ansaldo Breda di cedere l'Imesi all'industriale aretino Piero Mancini, che ha già acquisito la ex Keller.

POSTE ITALIANE

Nuovi accordi per il corriere espresso

Poste Italiane ha siglato un accordo con la francese La Poste e Fedex grazie al quale il gruppo postale italiano sarà in grado di offrire nuovi prodotti di corriere espresso in competizione con i maggiori operatori mondiali.

MODA

In calo l'export verso gli Stati Uniti

Calano le esportazioni del made in Italy negli Stati Uniti. Nel periodo gennaio-settembre del 2002, rispetto al 2001, si registra una sensibile contrazione: 5.391,1 milioni di euro rispetto a 6.102,9. Il calo in valori assoluti si registra in tutti i settori del comparto

SHELL

I profitti cresciuti del 46%

Il gruppo Royal Dutch/Shell, seconda compagnia petrolifera mondiale, ha realizzato nel quarto trimestre un profitto netto di 2,782 miliardi di dollari, contro i 1,909 miliardi registrato dodici mesi prima, pari a un incremento del 46%.

L'intervista

Cesare Damiano
responsabile Lavoro Ds

Laura Matteucci

MILANO I Ds raccolgono la sfida del lavoro che cambia. Mentre il Senato ha appena licenziato la «deregulation» del mercato del lavoro, in attesa che si riaccenda la discussione sull'articolo 18, la Quercia presenta i primi risultati dell'«Inchiesta sul lavoro che cambia» lanciata nel settembre scorso, in collaborazione con la Sinistra giovanile, l'Istituto di ricerca Swg, Aris Accornero, i ricercatori Mimmo Carrieri, Vittorio Rieger, Mario Giaccone, Giuseppe Fiorani, Igor Piotto e l'Unità. Sono 23mila i questionari raccolti in tutta Italia ed elaborati statisticamente dalla Swg di Trieste: i dati verranno presentati domani a Bologna alla presenza del segretario nazionale Ds, Piero Fassino, e dei segretari sindacali Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti.

Perché l'inchiesta, così come l'appuntamento di domani, servirà anche per far ripartire un confronto

Domani Fassino presenta con Cgil, Cisl e Uil l'inchiesta della Quercia sugli orientamenti dei lavoratori

Sul «lavoro che cambia» i Ds sfidano il governo



Cesare Damiano Andrea Sabbadini

tra il centrosinistra e il sindacato tutto. Come dice Cesare Damiano, responsabile Lavoro per i Ds: «Il confronto tra Ds e Cgil, Cisl e Uil è acquisito e costante. Così come il fatto che il tema del lavoro è centrale per la nostra politica».

L'inchiesta si basa su un questionario composto da 44 domande. I moduli sono stati distribuiti nelle feste dell'Unità, davanti alle grandi fabbriche come nei cantieri, nei fast-food, nei call-center, in tutti i luoghi rappresentativi delle diverse anime del lavoro. La maggior parte dei questionari è stata compilata in Emilia-Romagna (7.400 moduli), in Toscana e in Umbria, ma migliaia di risposte sono arrivate da tutto il Paese. Ai 23mila cartacei, vanno aggiunti anche i 3mila moduli raccolti via Internet. «Il più grande risultato mai raggiunto in questo genere di inchieste», commenta Damiano. Da Bologna sono giunti 2.500 questionari: il 95% di chi ha risposto ha meno di 50 anni e di questi il 25% ne ha meno di 35. Per il 78% degli

intervistati bolognesi il valore primario da difendere è quello dell'unità sindacale. E, a settembre, l'elaborazione definitiva dei risultati verrà diffusa in un libro, che verrà presentato alla festa nazionale dell'Unità.

Damiano, il lavoro è tornato un tema centrale per i Ds: lo testimonia l'inchiesta, lo confermano le tre leggi già elabo-

rate sui temi della riforma del lavoro e dello stato sociale. Adesso che succede?

«Le tre proposte di legge, che sono il frutto di un lavoro congiunto di tutto l'Ulivo, quella sulla Carta dei diritti, quella sui diritti di sicurezza sociale, quella sulla riforma del processo di lavoro, rappresentano l'embrione del nostro programma sui temi del lavoro e del welfare, cui va aggiunto quest'ultimo tassello importante dei risultati dell'inchiesta. La nostra intenzione è quella di proseguire nella nostra azione, che è soprattutto fondata sulla capacità di ascolto dei lavoratori, sul contatto diretto con la realtà territoriali ed aziendali. E rafforzare sempre di più l'impianto di proposte su questi temi da contrapporre agli attacchi del governo».

L'ultimo attacco è la legge delega approvata dal Senato, e non è ancora certo che succederà per l'articolo 18.

«È chiaro che la prospettiva è quella del protrarsi del conflitto già

avviato nel 2002. Siamo oltretutto in una difficile fase di rinnovi contrattuali, che certo non possono basarsi sul dato di inflazione programmata del governo. Le nostre proposte assolutamente alternative a quelle del centrodestra: e sono tanto più importanti oggi, di fronte al fatto che questo governo insiste con la precarizzazione dei rapporti di lavoro e lo smantellamento dei diritti. È possibile seguire un'altra strada: non mettere in discussione i diritti acquisiti dai padri, e costruire una rete di diritti universali, modulati per tutte le figure esistenti nel mercato del lavoro».

Domani presentate i risultati, alla presenza del sindacato. Qual è il giudizio sulla proposta di estensione dei diritti formulata dalla Cgil?

«La Cgil ha elaborato delle proposte che vanno nella stessa direzione di quelle indicate dall'Ulivo. La discussione su questi temi è comune, la battaglia per la difesa dei diritti è una battaglia comune».

COMUNICAZIONE ESITO DI GARA

- 1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Belforte del Chienti (MC)-Piazza Umberto I° n. 13 (tel. 0733/951010 o 951011; fax 0733/952021;
- 2) Natura dei lavori: lavori di realizzazione opere di urbanizzazione area P.I.P. "Fonte Moreto" (pubb. sulla gazzetta ufficiale n. 284 del 4/12/02); Importo lavori Euro 2.229.422,35 di cui Euro 44.579,68 oneri per la sicurezza
- 3) Procedura di aggiudicazione: Pubblico incanto;
- 4) Data di aggiudicazione: 15 gennaio 2003;
- 5) Offerte: ricevute n. 94 - ammesse n. 93
- 6) Aggiudicatario: A.T.I. - Impresa Zeppa Biagio (capogruppo) con sede a Camerino (MC) in via Farnese n. 61 e Impresa Montesi Geom. Pier Danilo (mandante) con sede a Serra San Quirico (AN) in via Bruscaro n. 54, per un importo netto di Euro 1.845.327,01 al netto del ribasso d'asta offerto (17,58%);
- 7) Tempi realizzazione opera: giorni 300 dal verbale consegna lavori.
- 8) Direzione lavori: Ing. Aldo Birrozzi; via Ozieri - Tolentino (MC); Arch. Mario Sensivini, via Nazionale - Tolentino (MC);
- 9) Responsabile del Procedimento: Geom. Mauro Paglialonga, piazza Umberto I° n. 13 - Belforte del Chienti (MC)

Belforte del Chienti (MC) il 04/02/2003

Responsabile del Procedimento

Istituzione Casa Protetta del Comune di Crespellano (BO)

Appalto per la gestione di cucine interne e fornitura pasti in asporto

Estratto
L'istituzione Casa Protetta di Crespellano, in esecuzione a delibera del Consiglio di Amministrazione del 29/01/03 n. 1 ed a mandato dell'Ipab Della Repetto di Casteffranco Emilia (Mo) e del Patronato dei figli del popolo di Modena, indice pubblico incanto per la gestione e la fornitura dei servizi in oggetto, da aggiudicare in lotti separati a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa (D. Lgs. 157 art. 23, comma 1, lett. B, modificato con D. Lgs 25/02/00 n. 65). **Lotto 1 - I.P.A.B. "Della Repetto" di Casteffranco Emilia (Mo) Importo base di gara: Euro 714.000,00 (Iva esclusa); Lotto 2 - Istituzione Casa Protetta del Comune di Crespellano (Bo) Importo base di gara: Euro 606.000,00 (Iva esclusa); Lotto 3 - IPAB Patronato Pei Figli del Popolo di Modena Importo base di gara: Euro 60.815,00 (Iva esclusa). Durata dei contratti: 01/05/03 - 30/04/06, o 36 mesi dalla stipula, con possibilità di rinnovo annuo per pari periodo. Termine ricezione offerte: ore 13 giorno 31/03/2003. Il bando integrale è pubblicato agli Albi Pretori dei Comuni di Casteffranco Emilia (Mo), di Crespellano (Bo) e di Modena, è stato inviato in data 31/01/2003 alla G.U.C.E., è pubblicato alla G.U.R.L. e visibile al sito www.akropolis.it. Copia è richiedibile agli uffici di segreteria tel. 051/961711, fax 051/961720, E-mail casaprotettacrespellano@tiscali.net**

Crespellano, 30/01/03

La Responsabile del procedimento (Luciana Musco)